

NOTIZIARIO MENSILE DELLA GIOVANE MONTAGNA

Presidente Onorario S. A. R. FILIBERTO DI SAVOIA Duca di Pistoia

Sede Centrale: TORINO

Sezioni: TORINO, IVREA, PINEROLO, TORRE PELLICE
NOVARA, ROMA, VERONA, VICENZA

Aderente all'Opera Nazionale Dopolavoro - Federata alla F. I. E. e alla F. I. S. I.

SEZIONE DI TORINO

SOTTOSEZIONE « GIOVANE MONTAGNA » DEL CLUB ALPINO ITALIANO

ENTRÈVES 1935

Affiatamento, cristiana fraternità, collaborazione alpinistica sintetizzano la relazione morale del nostro campeggio.

Dal lato sociale è però doloroso rilevare che dei 28 partecipanti (pochini!) 13 non erano soci.

L'attività alpinistica ha però segnato un fervore ed un'intensità superiore a quella degli anni scorsi. Ogni giornata di bel tempo segnava la partenza per i rifugi.

Una cinquantina di partenze non sempre coronate da.... gloriosi ritorni. La stagione si è iniziata con una fortunata ascensione al Monte Bianco di 8 consoci ed è continuata con ascensioni alle vette consuete intorno al Colle del Gigante, il Dente, il Gran Flambeau, l'Aiguille du Midi, la Tour Ronde, il torrione di Entrèves. Due novelli sposi veneziani completarono all'estero il loro viaggio di nozze con la traversata a Montanvert. La vetta del Grépon non fu

raggiunta per pochi metri ed il maltempo frustrò anche i tentativi alle Grandes Jorasses all'Aiguille Noire, all'Innominata, al Capucin. La mensa ha suscitato l'entusiasmo generale ed il trattamento è stato migliorato anche da seggiolini nuovi e da letti in ferro con materassi di lana. Quello che non è certo migliorato è il bilancio della manifestazione che per la prima volta ha avuto un disavanzo di qualche centinaia di lire ma non doveva certo ritenersi imprudente la previsione che il numero dei partecipanti raggiungesse almeno i due terzi di quelli dello scorso anno.

GRUPPO SCIATORI

I Soci del Gruppo Sciatori sono invitati ad intervenire all'assemblea annuale del Gruppo che avrà luogo in sede la sera di mercoledì 25 settembre alle ore 21,15 precise.

NOZZE

Teresa Marino, Innocenzo Navone, due tra i nostri soci migliori, hanno celebrato il loro matrimonio domenica 15 settembre sulla vetta del Rocciamelone.

Alla schietta ammirazione per la non comune attuazione, che comprendiamo perfettamente nella sua concezione spirituale, lontanissima dall'essere vana originalità, uniamo il fervido augurio che l'unione avvenuta lassù sotto l'egida della Madonna del Rocciamelone sia auspicio di felicità e fortuna.

XVI^a Gita Sociale - 29 Settembre 1935-XIII CIMA MARES (m. 1200)

Domenica 29: Ritrovo ore 5 alla Consolata per la S. Messa. Ore 6,13 partenza da P. Susa. Arrivo a Pont. Canavese ore 7,46.

Proseguimento a piedi per Alpette. Arrivo ore 9. Colazione.

In vetta a Cima Mares ore 11. Discesa alle ore 15.

Partenza da Pont ore 20,42. Arrivo a Torino P. Susa ore 22,15.

Spesa approssimativa: L. 10,50.

Direttore di Gita: Dott. Aldo Morello.

Equipaggiamento: mezza montagna.

SEZIONE DI VERONA

SUPERCAMPEGGIO A MAZIA

Campeggio! È la magica parola che, caduta per caso nella conversazione di un crocchio di montagnini (e crocchi ce ne sono a Verona, Desenzano, Legnago, Tregnago, Valeggio, Villafranca e altrove), fa cadere ogni altro argomento sotto una valanga di: ti ricordi? (... che serata... che pranzo... che fifa... che gita... che malignità... che incoscienza... che freddo... che fame... che sonno... che scherzi... quella fune... quei sassi...) interrotta dal levarsi prepotente di

*Questi sono alcuni tipi
Della Giovane Montagna...*

la « canta ufficiale » che, passando in rassegna tipi tipe e topiche, provoca al suo cessare la ripresa più viva di un'altra serie di reminiscenze che non si può dire fino a che ora si prolunga, sui personaggi e sulle gesta.

Già, perchè Verona, la montebaldina città dei « se no i xè mati no li volemo », aveva mandato ai freschi di Mazia il fior fiore della sua cittadinanza.

Don Emilio, al secolo Prof. Don. Claudio (adesso si cambia argomento) va anzitutto ringraziato per la sua presenza che ha contribuito assai, moralmente e materialmente a « usbergare » (chi capisce capisce) il campeggio a Mazia e più in giù, e con lui i Rev. Don Bosio di Legnago e Don Benetti di Valeggio un nuovo entusiasta e un vecchio amico, il cui nome è garanzia del tono spirituale del campeggio, che è inutile esaltare perchè tutti lo conoscono e chi non l'ha ancora capito, deve perdere ormai ogni speranza.

L'aver cominciato dalle persone più serie lascierebbero pensare che si dovesse ora far cenno delle « macie » più caratteristiche: me ne dispensate, non è vero?

Amici: bisognerebbe ricordarvi tutti, dal prestidigitatore Giulietti a Tisato, novello Stentore, a Zanardi e a Checco che organizzarono a Verona, forti delle letture Sargariane, un servizio privato, reso troppo pubblico, di « reportage », alle montagnine che, imperite nel ramo cucina, furono peritissime in tutte le altre diecimilatrecentese attività, ad Albertini, specializzato in addii memorabili.....



O giorni di campo passati sui prati e sui pagliericci a studiar carte o a rattoppare pantaloni e ginocchia per costringere gli uni e le altre, memori del lavoro di ieri, ad essere pronti per quello di domani; o cante interminabili sulla piazza del paese tra i valligiani stupiti da tanta composta allegria... Non li avevano mai visti così da vicino, lassù, i giovani Italiani, non ne avevano sentito ancora l'entusiasmo. I primi giorni ci guardavano, un po' diffidenti; verso la fine i ragazzi si accalcavano sulla porta dell'accantonamento e i grandi salutavano con un sorriso lungo lungo.... e il giorno della Madonna ci vollero in Processione al posto d'onore, e stavano zitti e ammirati a sentire le nostre canzoni.

Le scuole di Mazia erano diventate un po' il centro di tutta la valle: venivano i Carabinieri di servizio, sicuri di trovare un bicchierotto di quel di Verona, venivano i Militi confinari a domandare il sale... veniva qualche raro gagà a curiosare con aria di intelligente superiorità.

Avevamo a disposizione persino un campanile con due campane (« sono quelle degli incendi, ci disse il Parroco, ma voi sonate pure a distesa chè incendi non ne capitano ») e l'ora del pasto la sentivano anche i camosci sulle vedrette. Ma già almeno da mezzora tutti ronzavano intorno

alla cucina e avevano preso visione dei comunicati che venivano esposti all'ingresso col programma del giorno seguente, tra le varie scritte disciplinari, e il Bollettino meteorologico che i più piccoli credevano venisseper radio.

Assalti giocondi a minestrone pantagruelici, a polente omeriche (troppa polenta.... osservava il settore «noblesse» ma nessuno di essi si offrì mai per portare il pane da Malles... due orette belle sotto il sole...) poi nuovi riposi per gli altri e nuovi sudori per la Presidenza attorno alla cena o alle provviste per domani o alle celebri pastafrolle di Detto, note «urbi et orbi», suscitatrici di fieri tentativi di seduzione, e diverse fatiche ancora per Fabio che si ostina dopo ogni pasto a farci entrare un bastoncino con la marmellata.... coraggio, Fabio, e soci... cum magnesia vincitur.

Domani piove? Niente paura. Eccoti Dussin che ti organizza una notturna punitiva a Malles... Ufficiali, Podestà, Maresciallo dei Carabinieri, mano alle tasche: nessuno se la cava senza pagar da bere. E si torna nel cuor della notte e nel cielo era spuntata una luna e qualche volta... due.



Morale sempre stratosferico: mancò, secondo qualcuno, l'unità che rese caratteristici i campeggi passati. Se questo è vero, la causa si deve ricercare nell'assenza di molti dei fedelissimi, nella partecipazione di gruppetti già formati, nel numero grande dei giovanissimi. Ma unità ci fu, e completa, e intima, fra tutti: quelli da cui è partito l'appunto forse non avevano sperimentata la fusione delle cordate e lo spirito di cameratismo che faceva dividere alle due di notte, in marcia, l'ultima goccia di grappa. Del resto il campeggio va di anno in anno assumendo carattere sempre più spiccatamente alpinistico (le relazioni delle scalate occuperanno da sole il prossimo numero del Bollettino) ed è inevitabile che chi non partecipa a tutt'

le gite non trovi la forza di sopportare le inevitabili scomodità e si senta spaesato, spostato, superato.

Questa non vuol essere una difesa contro la sola bonaria critica che ci è stata rivolta: i difetti non sono certo mancati, ed io potrei citarne di più grossi, forse a molti sfuggiti: bisogna però vedere se era possibile evitarli o meno. Certo si è che nessuno attualmente organizza senza mezzi qualcosa di simile: un accampamento a 1600 metri sul mare, a tre ore di mulattiera dal centro dei rifornimenti, dove ai partecipanti (otto lire al giorno dalle quali bisogna detrarre le spese di organizzazione) non è mai venuta a mancare neppure la frutta fresca.

Forse non valeva neppure la pena di raccogliere questi nei, e a qualcuno sembrerà che siano stati eccessivamente messi in rilievo: a me è piaciuto accennare a tutto quello che mi è giunto all'orecchio: chi è stato con noi e ha giudizio può valutare.

La cosa più seccante del resto non è venuta dall'organizzazione; ma da quei campeggianti che, con un gusto molto discutibile si sono divertiti a mettere in giro voci su rischi corsi dai nostri alpinisti migliori col risultato di far stare in pena qualche mamma e di far parlare qualche ambiente dove l'alpinismo si fa troppo spesso con la testa nel sacco e dove regna un po' di invidietta verso quelli che lo fanno sempre sul serio.



Al tirare delle somme si può affermare che il campeggio del 1935 continua la marcia ascensionale dei quattro che lo hanno preceduto ed esalta nei suoi risultati la tradizione del campo «duro» quello che anche le nostre stesse Sezioni vanno via via abbandonando.

Non voglio io ricordare gli entusiasmi che ha suscitato persino nei non soci anche la sola compagnia di quelli che hanno fatto il campeggio (quante nuove iscrizioni in questi ultimi giorni!) e l'ammirazione che

negli ambienti alpinistici seri suscita il racconto delle due vie nuove e delle altre imprese.

Credo però che il ricordo più bello, anche se non possiamo valutarlo, sia quello restato a Mazia. Ne abbiamo raccolto l'eco dalla bocca di quel Parroco l'ultima sera durante la cena d'addio, quando ci disse che ci aveva visti venire con diffidenza ci lasciava partire con rimpianto. « Avete fatto la più bella e la più efficace propaganda di italianità con la vostra fede, con la vostra audacia, con la vostra allegria ».

Restino queste parole nel cuore di ciascuno di voi che amate la nostra Giovane Montagna e che pensate alle ore trascorse insieme col medesimo sentimento che prova la causa di tutte le imperfezioni che si sono verificate, il vostro

PAZZO VOLANTE.



Ancora una volta a nome della Presidenza e dei soci tutti sento il dovere di ringraziare nuovamente l'Ill.mo Signor Podestà di Malles, gli Impiegati e il Messo comunale, il Rev.do Parroco di Mazia, tutti quelli in una parola che hanno dato il loro appoggio alla manifestazione.

Ringraziamento specialissimo poi vada all'Ill.mo Signor Provveditore agli Studi di Trento che concesse l'uso dei locali scolastici, e alla Società Cattolica di Assicurazione di Verona e alla Banca Mutua Popolare veronese che con le loro generose offerte contribuirono al potenziamento dell'Associazione.

ALBERTO DE MORI.



Eco della stampa: Parlarono diffusamente del campeggio i seguenti giornali: l'*Arena* di Verona, l'*Avvenire d'Italia* di Bologna, il *Brennero* di Trento, il *Die Dolomiten* di Bolzano, il *Corriere Padano* di Ferrara, l'*Idea Giovanile* di Verona, la *Provincia* di

Bolzano, il *Gazzettino* di Venezia. Grazie anche alla Stampa della simpatia dimostrateci.

VITA DELLA SEZIONE

Nuovo Gruppo di Desenzano. — La settimana scorsa la Presidenza si è recata in massa (grazie alla otto cilindri dell'ammiratore Pino Grazio'i) alla inaugurazione del nuovo grappo di Desenzano sul lago, forte di 20 soci. Fu una serata di elettrizzante dinamismo. La reggenza del nuovo gruppo è stata affidata all'amico Domenico Ramanzini, la Segreteria all'ineffabile Rag. Giovanni Confalonieri.

Ascensioni. — I consoci Dussin e Tisato hanno compiuto una notevolissima serie di salite nelle Dolomiti di Brenta, insieme ad altri alpinisti accompagnati dal Sig. Peruzzi. Numerosi altri soci hanno partecipato Domenica 15 Settembre al Congresso del C. A. I. a Vicenza.

Nuovi Soci. — Vengono a far parte della Sezione i Sigg. Chiavegato (Legnago), Cumerlato, De Pizzol, Don Antonio Fasani (Lugo), Marangoni, Montolli, Muraro, Pegoraro, Perlini, Zamperlini, Zanardi, Bertolini (Valeggio), Falzi, Giulietti, Milani, Nordera, Porta, Tisato, R. Zappolla, Ferroni dott. Gino.

Festa della Giovane Montagna. — Verrà pubblicato il programma sul Bollettino di Ottobre. La giornata si svolgerà domenica 20 ottobre e riuscirà la dimostrazione della vita della Sezione. Saranno con noi i Dirigenti del Consiglio Centrale, i Soci dei gruppi provinciali, tutti quanti in Verona si interessano di alpinismo. Sarà edito un « Numero unico » per il quale fin d'ora è aperta la collaborazione per bozzetti, poesie, disegni. Verranno pubblicate le fotografie vincitrici del concorso. Il termine per la presentazione del materiale scade otto giorni dopo l'uscita del presente Bollettino. Consegnarlo in Sede o alla casa del Presidente.

SEZIONE DI VICENZA

Villeggiatura alpina di S. Vito del Cadore. — Con il 15 si è chiuso anche il II turno del riuscitissimo soggiorno alpino estivo. A chiusura dei conti l'attività svolta nei due turni non ha nulla da invidiare a quella dei precedenti campeggi. Tutte le alte vette vicine sono state meta delle varie comitive che si sono succedute nelle scalate all'Antelao, Pelmo, Croda dei Toni, Tre cime di Lavaredo, Tofana di mezzo, ecc. In più quest'anno abbiamo avuto un primo e affiatato gruppo di soci che hanno alternato le salite alpinistiche alle salite di roccia; una prima cordata ha salito nel gruppo del Civetta, e sulla Torre dei Sabbioni, mentre un'altra ha arrampicato sulla Torre grande di Averau e sulla Piccola di Lavaredo.

In totale sono stati 22 i partecipanti al I turno e 42 al II. Ma più che il valore delle cifre quello che maggiormente interessa è la riuscita del soggiorno che ha lasciato soddisfatti tutti sia per la scelta del luogo, che per l'affiatamento e l'allegria che ha sempre regnata tra i soci. Sono state raccolte fotografie di tutte le

gite nell'album sociale e coloro che non avessero ancora provveduto, sono pregati rivolgersi presso il Segretario.

Grave lutto di un Socio. — Un grande lutto ha colpito i nostri amici Arturo, Dino e Maria Teresa Boschiero con la perdita del loro Papà.

Ai fratelli così fortemente colpiti dal dolore rinnoviamo il nostro sentimento di condoglianza, ed invitiamo tutti i soci a ricordarsi del caro estinto nelle loro preghiere.

Attività del mese di Settembre. — Dietro gentile invito del socio Aroldo T. siamo tutti invitati ad una mezza giornata in sana compagnia a Rocchette. Domenica 22 Settembre alle ore 13,30 in piazza S. Lorenzo raduno per la partenza.

Domenica 29 ultima gita estiva sulle Piccole Dolomiti. Il programma verrà reso noto a Rocchette la domenica precedente e invitiamo fin d'ora i soci a parteciparvi numerosi.

Seguirà poi la marronata tradizionale e bella come le precedenti edizioni.

S. P. E. - Via Avigliana, 19 - Torino

Direttore Responsabile: Ing. C. Pol

GIOVANE MONTAGNA

Via Giuseppe Verdi, 15 - TORINO

Conto Corrente con la Posta

Si prega di ritornare al mittente il presente notiziario qualora non fosse possibile il recapito.